

G7 AMBIENTE: TUTTI I GRADI DELLA BIOPLASTICA MATER-BI OLTRE IL 40% DI RINNOVABILE

- Entro il 2017 Novamont, su base volontaria, porterà il contenuto minimo di rinnovabile dell'intera gamma della bioplastica MATER-BI oltre il 40% e sarà in grado di offrire prodotti ad alta rinnovabilità fino al 100% in applicazioni specifiche
- Le buste in MATER-BI che utilizzano i monomeri da fonte rinnovabile della bioraffineria Novamont permetteranno di abbattere circa 150.000 tonnellate di CO₂ equivalente in un anno rispetto alla stima degli impatti medi dei sacchi compostabili attualmente in commercio
- Il traguardo, grazie a oltre 700 MLN € di investimenti in tecnologie e impianti proprietari e primi al mondo che rigenerano siti deindustrializzati europei creando nuovo lavoro, posiziona il MATER-BI al vertice per prestazioni e competitività
- Il migliorato profilo ambientale permetterà di minimizzare i rischi per il capitale naturale creando nuove opportunità di rigenerazione
- Novamont anticipa così anche gli obiettivi di Italia e Francia in materia di contenuto rinnovabile per i sacchi frutta e verdura, per cui è prevista una soglia minima a partire dal 2018

Novara - Bologna, 10 giugno 2017 – In termini di emissioni di gas serra – principali responsabili dell'innalzamento della temperatura terrestre – Novamont, con la sua decisione unilaterale di portare ad una soglia minima il contenuto rinnovabile di tutte le sue bioplastiche contribuirà alla riduzione delle emissioni di CO₂ per un equivalente di 75.000 *city car* dalle strade delle nostre città. I clienti potranno scegliere di contribuire ulteriormente alla maggiore sostenibilità dei prodotti, scegliendo gradi di MATER-BI certificati attraverso la multietichetta ambientale e-Label! del Kyoto Club. L'opportunità è oggi possibile grazie agli ingenti investimenti industriali e in R&S, rigenerando siti altrimenti deindustrializzati in Europa, che permettono di raggiungere un contenuto di materia prima rinnovabile tra il 40% e il 100% in alcune applicazioni.

In questo modo Novamont anticipa gli obiettivi di Italia e Francia in materia di contenuto rinnovabile per alcune applicazione (e.g. sacchi frutta e verdura), per cui è prevista una soglia minima del 40% a partire dal 2018.

Questi prodotti sono stati ottimizzati nel loro profilo ambientale tenendo conto della assoluta necessità di minimizzazione i rischi per il capitale naturale ed in particolare per acqua, suolo e aria, creando viceversa nuove opportunità di rigenerazione dei suoli.

L'importante traguardo, reso possibile dall'integrazione dei monomeri da fonte rinnovabile della bioraffineria Novamont nella produzione del MATER-BI, è stato annunciato al G7 Ambiente di Bologna nel corso dell'iniziativa italo-francese "STOP PLASTIC WASTE - COALITION EVENT".

"Questa scelta di portare da subito, volontariamente, tutta la nostra gamma di bioplastiche MATER-BI ad un maggiore livello di rinnovabilità si combina con quella fatta molti anni fa di utilizzare queste bioplastiche solo e soltanto in applicazioni che diano un contributo di sistema. In particolare abbiamo puntato al miglioramento e all'intercettazione di una maggiore quantità di rifiuto organico. L'obiettivo è di facilitare un sistema di riciclo che minimizzi lo spreco di materia organica, così fondamentale per i suoli, e massimizzi la possibilità di recupero delle plastiche tradizionali. Tutto questo va nella logica dell'economia circolare che richiede di definire gli ambiti di maggiore utilità e valorizzazione dei vari flussi e di collaborare con diversi interlocutori in modo nuovo per realizzare tre obiettivi fondamentali: una nuova crescita economica locale di filiera, l'inclusione sociale e la rigenerazione del capitale naturale locale. Solo in questo modo sarà anche possibile porre fine all' inquinamento delle plastiche nelle nostre acque, che deriva per ben l'80% dai comportamenti non virtuosi dalla terra", spiega Catia Bastioli, amministratore delegato di Novamont".

Il MATER-BI, la bioplastica sviluppata da Novamont è biodegradabile e compostabile in conformità con i principali standard internazionali. Oggi è in grado di garantire prestazioni del tutto simili alle plastiche tradizionali e di aggiungere nuove interessanti proprietà rispetto a queste ultime. Contiene risorse rinnovabili di origine agricola controllata ed è anche certificata in alcuni suoi gradi attraverso la multietichetta ambientale e-Label!. E' stata anche studiata in termini di biodegradazione in ambiente marino. Diminuisce le emissioni di gas ad effetto serra, riduce il consumo di energia e di risorse non rinnovabili, completa un circolo virtuoso: le materie prime di origine agricola

tornano alla terra nutrendola attraverso processi di biodegradazione o compostaggio.

Il gruppo Novamont è leader nello sviluppo e nella produzione di bioplastiche e biochemicals attraverso l'integrazione di chimica, ambiente e agricoltura. Con più di 600 persone, ha chiuso il 2016 con un turnover di circa 170 milioni di euro ed investimenti costanti in attività ricerca e sviluppo (20% delle persone dedicate); detiene un portafoglio di circa 1.000 brevetti. Ha sede a Novara, stabilimento produttivo a Terni e laboratori di ricerca a Novara, Terni e Piana di Monte Verna (CE). Opera tramite sue consociate a Porto Torres (SS), Bottrighe (RO), e Patrica (FR). È attivo all'estero con sedi in Germania, Francia e Stati Uniti e con un ufficio di rappresentanza a Bruxelles (Belgio). È presente attraverso propri distributori in Benelux, Scandinavia, Danimarca, Regno Unito, Cina, Giappone, Canada, Australia e Nuova Zelanda.

Ufficio Stampa Novamont - press@novamont.com
Francesca De Sanctis - francesca.desanctis@novamont.com
tel.: +39 0321.699.611 - cell.: +39 340.1166.426